

Il Sole
24 ORE

Edilizia e **Territorio**

SETTIMANALE DI MERCATI & PROGETTI, NORME, APPALTI

18

9 maggio 1998

I progetti di restauro devono coinvolgere almeno tre Paesi comunitari

La Ue rilancia il programma Raffaello Contributi ai beni culturali da salvare

Da quest'anno sono finanziabili anche gli scambi culturali tra professionisti

Ai fini dell'attuazione della decisione n. 2228/97/Ce del 13 ottobre 1997 che istituiva il programma comunitario d'azione "Raffaello", è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale delle Comunità europee» del 31 marzo (C 97) l'invito a presentare proposte per il 1998 (si veda il testo a partire dalla pagina successiva). Obiettivo del programma Raffaello è la valorizzazione delle caratteristiche culturali e degli scambi transnazionali in grado di far emergere retaggi culturali comuni.

Rispetto al precedente invito del luglio 1997, qualcosa è cambiato: Raffaello ha superato la fase di sperimentazione ed è diventato programma operativo, cercando di non limitarsi a particolari tipi edilizi o decorazioni, ma privilegiando lo scambio ai diversi livelli tra i vari operatori europei. A questo proposito, di rilevante interesse risulta la II azione dell'invito, dove è appunto previsto lo scambio di operatori (professionisti). Il contributo può servire solo a finanziare le spese aggiuntive (di viaggio e soggiorno) per un periodo compreso tra uno e dodici mesi con massimali prestabiliti.

Nel complesso l'invito a presentare proposte si articola in tre azioni.

La **prima azione** «Conservazione, salvaguardia e valorizzazione

dei beni culturali mediante la cooperazione europea» ha come obiettivo la salvaguardia dei beni culturali europei, soprattutto di quelli in pericolo. Nel 1998 l'azione sarà dedicata in particolare al patrimonio culturale immobiliare. I beni presi in esame dovranno essere ubicati in almeno tre Stati ammissibili al programma. Ogni proposta comporterà la creazione di una rete di cooperazione. La scadenza per la presentazione delle domande è il 10 settembre 1998. Il contributo comunitario per la creazione di una rete di cooperazione, per l'elaborazione di un progetto comune di azione e per la realizzazione dei lavori previsti non può superare l'importo di 250mila Ecu, circa 500 milioni di lire italiane.

La **seconda azione** è suddivisa in: «Sostegno a progetti per la mobilità ed il perfezionamento dei professionisti» (II.1 con contributo comunitario annuale per progetto di 100mila Ecu, circa 200 milioni di lire italiane) e «Sostegno ai progetti di scambio di esperienze e informazioni» (II.2 con contributo per progetto tra i 50 e i 100mila Ecu, cioè tra i 100 e i 200 milioni di lire italiane). In generale la II azione mira a incentivare la cooperazione transnazionale tra le istituzioni specializzate nella salvaguardia dei beni culturali, nonché a favorire la mobilità dei profes-

sionisti e gli operatori del settore. Nello specifico nell'azione II.1 si crea una concreta possibilità, mirata ai diversi operatori del settore, per rafforzare le linee culturali di interscambio in grado di favorire l'apprendimento delle diverse prassi in materia di conservazione, salvaguardia, gestione e valorizzazione dei beni culturali e/o delle nuove tecnologie e servizi. La scadenza per questa azione è il 5 giugno.

La **terza azione** ha come obiettivo l'accrescimento della fruizione da parte del pubblico dei beni culturali. Vengono incentivati progetti di sensibilizzazione, con dimensione europea, in grado di favorire sistemi di informazione e comunicazione avanzati.

Le ridotte disponibilità di fondi per ogni singola azione (dovuta a scelte precise di frammentazione delle risorse) non devono scoraggiare gli operatori che, al contrario, possono utilizzare questi strumenti comunitari per mettere a punto meccanismi di concertazione in grado di funzionare da moltiplicatori (sempre più necessari negli anni che seguiranno) e da veicolo di modelli culturali a scala europea con reti di cooperazione permanenti.

Gianmichele Panarelli